cettazione diretta della Banca mineraria garantiti da fedi di deposito degli zolfi, la cui esposizione salì ad un massimo di milioni 2.8 ed il forte incremento dello sconto delle note di pegno specie dei derivati agrumari sino a 4 milioni, come è detto nella Relazione degli Ispettori governativi presso le Banche.

Tal genere di operazioni non può a meno di essere oggetto di riflessione sia per la durata, sia per l'entità della cifra che posta in relazione alla notevole partita di attività immobilizzate per quasi 13 milioni, rende lo stato di circolazione dell'Istituto in condizioni non del tutto normali; ben a proposito furon quindi presi provvedimenti riguardo alla Camera agrumaria per evitare un'eccessiva richiesta di anticipazioni.

Il che non toglie che l'impressione generale che si ricava dall'esame dell'andamento e della situazione dei vari Istituti sia buona, sopratutto per la Banca d'Italia. E' però compito del Governo non proporre nè sostenere leggi che li obblighino a operazioni non confacenti alla loro indole; essi debbono venir completamente lasciati alle loro funzioni, e non hanno da trasformarsi per alcuna ragione in Istituti sovventori per interessi regionali con partite di carattere immobiliare o difficilmente realizzabili. E' a ricordare fra le altre la legge che imponeva al Banco di Sicilia di prelevare dalla sua massa di rispetto una somma pel Credito Agrario gestito dalla sua Cassa di Risparmio.

G. Terni.

Il Comune di Firenze nell'anno 1909

Riassumiamo i dati statistici di questa città, raccolti e testè pubblicati a cura della Amministrazione comunale fiorentina, per l' anno 1909.

La *popolazione fiorentina*, compresi in essa 6535 militari di guarnigione, veniva calcolata alla fine del 1909 in 238170 abitanti, con un aumento di 32581 abitanti su quella del 1° gennaio 1901. L'aumento medio annuo in questo periodo fu quindi di 17.60 per mille abitanti e cioè il più elevato dal 1861 ad oggi.

La *natalità*, dopo aver seguìto nel settennio 1901-1907 la curva discendente iniziata già molti anni indietro, presentò nell'anno 1908 un lieve aumento; torna a decrescere nel 1909 con una quota di 20.99 per mille abitanti. In cifra assoluta la diminuzione fu di 100 nati.

La natalità fiorentina resta sempre sensibilmente inferiore a quella della Toscana, 30.73 per mille nel 1908 e a quella complessiva nel Regno: 33.37 nell'anno suddetto.

Fra i 4946 nati nel 1909 in Firenze, 264 provenivano da genitori non residenti: nell'anno stesso si segnava nei registri del nostro stato civile un numero poco inferiore di nati fuori di Firenze da genitori fiorentini (238).

E' per altro da notarsi che la cifra dei nati della popolazione residente è nella nostra città, come del resto in tutti i centri urbani importanti ove esistono Brefotrofi, ingrossata da un numero notevole di nati da ignoti provenienti in gran parte da altri Comuni e necessariamente considerati agli effetti dello stato civile come residenti.

Delle 4946 nascite vitali, 983 ossia quasi il 20 per cento avvennero nell'*Ospizio di Maternità*, il resto in *private abitazioni:* il numero dei nati nell'Ospizio è andato gradatamente aumentando negli ultimi anni; nel 1890 esso non oltrepassava infatti il 12 per cento del complesso dei nati.

Nella *proporzione dei sessi* sul complesso dei nati, si ebbe sempre nei venti anni fra il 1890 e il 1909 una prevalenza dei maschi sulle femmine, colla sola eccezione dell'anno 1903 nel quale si verificò una lieve prevalenza di nascite femminili. I tre anni dal 1906 al 1908 segnarono il massimo di prevalenza di nascite maschili: oltre il 52 per cento di tutte le nascite; nell'anno 1909 invece la prevalenza stessa fu debole; 50.4 per cento del complesso delle nascite.

I nati vivi nell'anno 1909 si distinguono, secondo l'origine, in 4203 nati *legittimi,* in 172 *riconosciuti* dal padre o dalla madre e in 571 *figli di ignoti:* i nati *illegittimi* furono quindi 743, ossia il 15.2 per cento del complesso dei nati vivi, con lieve diminuzione sulla corrispondente cifra del 1908.

Di fronte a queste cifre è necessario tener conto di quelle indicanti le *legittimazioni* per matrimonio successivo dei genitori; il numero dei bambini legittimati è rimasto per ogni anno dell'ultimo quinquennio pressochè costante: da 133 a 121, per un numero di matrimoni da 110 a 89. I matrimoni con legittimazione di bambini rappresentavano nel 1909 il 6.2 per cento di tutti i matrimoni e una quota poco dissimile negli anni anteriori: sui 743 nati illegittimi nel 1909, i 130 bambini legittimati nello stesso anno rappresentavano il 17.5 per cento.

Alla Relazione non fu possibile, per la mancanza di dati sulla popolazione delle singole *zone della città* calcolare per ognuna di esse le cifre di natalità: in cifre assolute il massimo dei nati vivi si ha nelle zone di S. Spirito (666), di S. M. Novella (528), di S. Croce (547) il minimo in quelle di S. Niccolò (107), del Centro (126), dell'Affrico (133). Notevole è la costanza delle cifre ricavate nel quinquennio 1905-1909 per le varie zone.

I *nati morti* nel 1909 furono 236 pari al 4.5 per cento di tutte le nascite, con qualche diminuzione sulla cifra assai alta segnata nei due anni precedenti.

Sui nati da parto multiplo la nati-mortalità sale al 12.7 per cento (15.7 per cento nell'anno 1908).

Nella *proporzione dei sessi* fra i nati morti è più spiccata che nei nati vivi la prevalenza del sesso maschile che forma nel 1909 il 54.2 per cento di tali nascite con diminuzione assai notevole sulla cifra corrispondente del 1908.

Assai diversa è la ripartizione della nati-mortalità nei *varî mesi dell'anno;* le cifre più elevate si trovano nei mesi di dicembre e gennaio (6.1 e 6 per cento), la minima nel luglio e nell'ottobre (3.1 per cento). Nell'anno 1908 si aveva avuto una massima nati-mortalità nel maggio (5.8 per cento), una minima nell'agosto (2.4 per cento).